



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 7 ottobre 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa

Uffici completamente a soqquadro, arredi distrutti, rifiuti organici umani: devastate due coop a Poggioreale. La solidarietà del gruppo Gesco

NAPOLI - Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime solidarietà alle cooperative sociali **Accaparlante ed Era** per il furto di attrezzature e gli atti di vandalismo subiti nella notte scorsa presso le loro sedi di Poggioreale, Napoli. Uffici completamente a soqquadro, arredi devastati, rifiuti organici umani dappertutto, documenti fuori posto, faldoni contenenti dati sensibili distrutti: è stata questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco, con sede a via nuova Poggioreale 160/c. Stando alle prime ricostruzioni, mancano all'appello almeno sei pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la pennetta per la Pec (Posta elettronica certificata) del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate. Il furto è stato prontamente denunciato alle forze di Polizia.

«Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati - commenta Smarrazzo - Non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo. Nei locali di Accaparlante, ad esempio, hanno sradicato un intero armadio a muro senza un apparente scopo».

«Apprendiamo con sconcerto la notizia - dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - esprimendo solidarietà ai lavoratori e alle cooperative colpite che hanno perso il lavoro di anni, alle quali assicureremo tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura».

Le cooperative

Accaparlante è una cooperativa sociale nata nel 2002 e si occupa di minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, reinserimento lavorativo e prevenzione. Lavora prevalentemente a Ischia dove, in collaborazione con la Asl Napoli 2, gestisce il gruppo appartamento di Sant'Alessandro per anziani con problemi psichici e una struttura per persone con disagio psichico.

Era è una cooperativa sociale nata nel 2012 per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate a Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Gestisce servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani. Opera in strutture pubbliche e private, gestendo servizi residenziali e semiresidenziali, in collaborazione con la Asl Napoli 1 Centro.

LA DEVASTAZIONE

Napoli, atti vandalici e furti in due cooperative sociali | **Foto**

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Napoli, atti vandalici e furti in due cooperative sociali | **Foto**

Atti vandalici nelle sedi delle cooperative sociali Accaparlante ed Era, entrambe nel quartiere Poggioreale a Napoli. A denunciarlo è il gruppo di imprese sociali Gesco, che esprime «solidarietà» alle cooperative «per il furto di attrezzature e gli atti di vandalismo subiti nella notte scorsa».

Uffici «completamente a soqquadro, arredi devastati, rifiuti organici umani dappertutto, documenti fuori posto, faldoni contenenti dati sensibili distrutti»: questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco. All'appello mancano «almeno 6 pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la penna per la Pec del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate»

Martedì 6 Ottobre 2015, 13:51 - Ultimo aggiornamento: 13:52

POSTED ON 7 OTTOBRE 2015 BY DOMENICO CAIAZZA IN CRONACA WITH 22 VIEWS

Uffici completamente a soqqadro, arredi distrutti, rifiuti organici umani: devastate due coop a Poggioreale.

La solidarietà del gruppo Gesco

NAPOLI. Il gruppo di imprese sociali **Gesco** esprime solidarietà alle cooperative sociali **Accaparlante** ed **Era** per il furto di attrezzature e gli atti di vandalismo subiti nella notte scorsa presso le loro sedi di Poggioreale, Napoli. Uffici completamente a soqqadro, arredi devastati, rifiuti organici umani dappertutto, documenti fuori posto, faldoni contenenti dati sensibili distrutti: è stata questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco, con sede a via nuova Poggioreale 160/c. Stando alle prime ricostruzioni, mancano all'appello almeno sei pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la penna per la Pec (Posta elettronica certificata) del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate. Il furto è stato prontamente denunciato alle forze di Polizia.

«Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati – commenta Smarrazzo – Non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo. Nei locali di Accaparlante, ad esempio, hanno sradicato un intero armadio a muro senza un apparente scopo».

«Apprendiamo con sconcerto la notizia – dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo – esprimendo solidarietà ai lavoratori e alle cooperative colpite che hanno perso il lavoro di anni, alle quali assicureremo tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura».

Le cooperative

Accaparlante è una cooperativa sociale nata nel 2002 e si occupa di minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, reinserimento lavorativo e prevenzione. Lavora prevalentemente a Ischia dove, in collaborazione con la Asl Napoli 2, gestisce il gruppo appartamento di Sant'Alessandro per anziani con problemi psichici e una struttura per persone con disagio psichico. Era è una cooperativa sociale nata nel 2012 per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate a Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Gestisce servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani. Opera in strutture pubbliche e private, gestendo servizi residenziali e semiresidenziali, in collaborazione con la Asl Napoli 1 Centro.

Tags: Gesco

Poggioreale, devastate le sedi di due cooperative sociali

Devastate nella notte le sedi di Era e Accaparlante, realtà impegnate nel recupero di malati, disabili e anziani. D'Angelo (Gesco): "Aiuteremo le due coop a rimettersi in sesto, andiamo avanti senza paura".



Una vera e propria devastazione, nelle sedi di due cooperative sociali di Napoli, la Accaparlante e la Era. Vandali e ladri che hanno messo a soqquadro gli uffici delle realtà sociali impegnate nel recupero di minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, reinserimento lavorativo e prevenzione e dipendenze. Entrambe le società fanno riferimento al gruppo di imprese sociali Gesco. "Arredi

devastati, rifiuti organici umani dappertutto, documenti fuori posto, faldoni contenenti dati sensibili distrutti: è stata questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco – si legge in una nota – con sede a via nuova Poggioreale 160/c. Stando alle prime ricostruzioni, mancano all'appello almeno sei pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la penna per la Pec (Posta elettronica certificata) del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate. Il furto è stato prontamente denunciato alle forze di Polizia".

"Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati – commenta Smarrazzo – Non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo. Nei locali di Accaparlante, ad esempio, hanno sradicato un intero armadio a muro senza un apparente scopo".

"Apprendiamo con sconcerto la notizia – dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo – esprimendo solidarietà ai lavoratori e alle cooperative colpite che hanno perso il lavoro di anni, alle quali assicureremo tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura".

A NAPOLI COOP SOCIALI SOTTO ATTACCO



Campania
Martedì, 06 Ottobre 2015 13:33

Tweet



Uffici completamente a soqquadro, arredi distrutti, rifiuti organici umani: devastate due coop a Poggioreale. La solidarietà del gruppo Gesco e di Legacoopsociali nazionale, Smarrazzo: "Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati – commenta Smarrazzo - Non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo"

Uffici completamente a soqquadro, arredi devastati, rifiuti organici umani dappertutto, documenti fuori posto, faldoni contenenti dati sensibili distrutti: è stata questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco, con sede a via nuova Poggioreale 160/c. Stando alle prime ricostruzioni, mancano all'appello almeno sei pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la penna per la Pec (Posta elettronica certificata) del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate. Il furto è stato prontamente denunciato alle forze di Polizia.



«Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati – commenta Smarrazzo - Non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo. Nei locali di Accaparlante, ad esempio, hanno sradicato un intero armadio a muro senza un apparente scopo».

«Apprendiamo con sconcerto la notizia – dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo –esprimendo solidarietà ai lavoratori e alle cooperative colpite che hanno perso il lavoro di anni, alle quali assicureremo tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura».

La solidarietà

Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime solidarietà alle cooperative sociali Accaparlante ed Era per il furto di attrezzature e gli atti di vandalismo subiti nella notte scorsa presso le loro sedi di Poggioreale, Napoli.

Sulla vicenda interviene anche Legacoopsociali: A Era, Accaparlante e al gruppo Gesco va la solidarietà e la vicinanza di Legacoopsociali nazionale che respinge questi attacchi. Le cooperative svolgono un lavoro delicato per l'inserimento e l'inclusione di persone fragili e svantaggiate, soprattutto in territori carichi di tensione sociale come la città di Napoli. Bisogna difendere questo patrimonio di sviluppo economico e difesa delle persone da atti che si stanno ripetendo nelle ultime settimane o negli ultimi mesi come per le cooperative che gestiscono beni e terreni confiscati alle mafie.

Le cooperative

Accaparlante è una cooperativa sociale nata nel 2002 e si occupa prevalentemente di minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, reinserimento lavorativo e prevenzione. Lavora prevalentemente a Ischia dove, in collaborazione con la Asl Napoli 2, gestisce il gruppo appartamento di Sant'Alessandro per anziani con problemi psichici e una struttura per persone con disagio psichico.

Era è una cooperativa sociale nata nel 2012 per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate a Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Gestisce servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani. Opera in strutture pubbliche e private, gestendo servizi residenziali e semiresidenziali, in collaborazione con la Asl Napoli1 Centro.

Redazione Campania

@nelpaeseit

Rubati anche i pc, distrutti documenti

Devastate a Poggioreale due coop che aiutano anziani e disabili mentali

NAPOLI Le sedi delle coop sociali Accaparlante ed Era che seguono tra gli altri pazienti affetti da disabilità mentali sono state devastate e derubate durante la notte scorsa. Uffici completamente a soqquadro, arredi in frantumi, rifiuti organici, faldoni con dati sensibili distrutti: è stata questa la scena che si sono trovati davanti i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco, con sede a via nuova Poggioreale. Mancano almeno sei pc, attrezzature varie e persino la penna per la Pec del presidente della cooperativa

sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate. Il furto è stato prontamente denunciato alle forze di Polizia. «Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati», ha detto Smarrazzo. Il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo: «Assicureremo alle coop tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura».



In pezzi
Una delle sedi delle coop devastate

LA DENUNCIA Distrutti fascicoli e dati sensibili, rubata anche una "pennetta" del direttore di una delle agenzie

Devastate e razziate sedi delle coop sociali

NAPOLI. Atti vandalici nelle sedi delle cooperative sociali Accaparlante ed Era, entrambe nel quartiere Poggioreale. A denunciarlo è il gruppo di imprese sociali Gesco, che ha espresso solidarietà alle coo alle quali sono state rubate attrezzature e sono state anche vittime di atti vandalici. Gli uffici infatti sono stati devastati, arredi rotti, escrementi trovati a terra e nei cassetti, rifiuti dappertutto, documenti e faldoni contenenti dati sensibili, sono stati distrutti: questa la scena che si sono trovati davanti, all'arrivo sul posto di lavoro, i dipendenti delle due cooperative socie di Gesco.

Ad inventario fatto, seppure approssimativo, mancano «almeno 6 pc, alcuni dei quali nuovi, attrezzature varie e persino la pen-

netta per la Pec del presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, mentre altre cose, come un videoproiettore comprato da poco, non sono state toccate».

Un dato che ha fatto immediatamente pensare ad un furto mirato, nel senso che evidentemente si voleva colpire proprio il cuore delle coop, ovvero i dati e le informazioni sensibili. Il furto è stato denunciato alle forze di polizia. «Un furto strano, di quelli che lasciano ancora di più sconcertati - ha infatti commentato Smarrazzo - non abbiamo elementi sufficienti per avanzare sospetti, ma questo atto di vandalismo rappresenta un pesante attacco verso il nostro mondo. Nei locali di Accaparlante, ad esem-

pio, hanno sradicato un intero armadio a muro senza un apparente scopo».

Sergio D'Angelo, direttore di Gesco, ha spiegato di aver appreso «con sconcerto» la notizia ed ha espresso «solidarietà ai lavoratori e alle cooperative colpite che hanno perso il lavoro di anni, alle quali assicureremo tutto il supporto necessario per rimettersi in sesto e andare avanti senza paura».



verrà aperto a dicembre

Policlinico, ambulatorio per transessuali

NAPOLI Un nuovo centro di andrologia e malattie della fertilità sia maschile che femminile ma anche per i transessuali verrà inaugurato a dicembre all'interno del II Policlinico di Napoli. La novità è emersa nel corso di «Alfa Omega» la quattro giorni dedicata ai convegni medici in corso alla Città della Scienza di Napoli e che ha aperto la «Settimana della Prevenzione» che proseguirà poi con il Campus della Salute in Piazza del Plebiscito dal 9 all'11 ottobre. «Il nuovo centro - spiega Rosario Pivonello, professore di andrologia all'Università Federico II di Napoli - presenta diversi ambulatori sia per i problemi relativi alla riproduzione che, in generale, alla sessualità. È strutturato con ambulatori

specifici e ce ne sono alcuni dedicati ai transessuali e transgender. Questo risponde a una attenzione sociale a questa parte della popolazione che richiede di essere trattata in maniera appropriata». L'ambulatorio è dedicato all'assistenza a chi vuole cambiare sesso sia prima del cambiamento che dopo: «Lo spazio - sottolinea Pivonello - prevede oltre alla figura dell'andrologo e dell'endocrinologo anche la presenza di uno psicologo, dell'urologo e del chirurgo. Di tutte quelle specializzazioni della medicina, cioè coinvolte nel trattamento di questi pazienti».

Al Policlinico sportello per i transessuali

Un nuovo centro di andrologia e malattie della fertilità sia maschile che femminile ma anche per i transessuali verrà inaugurato a dicembre all'interno del Secondo Policlinico. La novità è emersa nel corso di «Alfa Omega», quattro giorni dedicati ai convegni medici in corso alla Città della Scienza che ha aperto la «Settimana della Prevenzione» che proseguirà con il Campus della Salute in piazza del Plebiscito dal 9 all'11 ottobre.

«Il nuovo centro - spiega Rosario Pivonello, professore

di andrologia alla Federico II - presenta diversi ambulatori sia per i problemi relativi alla riproduzione che, in generale, alla sessualità. È strutturato con ambulatori specifici e ce ne sono alcuni dedicati ai transessuali e transgender. Questo risponde a una attenzione sociale a questa parte della popolazione che richiedere di essere trattata in maniera appropriata». Nel nuovo centro ci sarà grande attenzione anche alla seminologia. «Ci sarà poi un ambulatorio di psicoterapia per aiutare le cop-

pie che hanno problematiche di infertilità e di sessualità» spiega Pivonello. Il tutto senza trascurare l'attività di ricerca.

SANITÀ Sarà all'interno di un nuovo centro di andrologia e malattie della fertilità

Ambulatorio per omosessuali al Policlinico

NAPOLI. Un nuovo centro di andrologia e malattie della fertilità sia maschile che femminile ma anche per i transessuali verrà inaugurato a dicembre all'interno del Secondo Policlinico di Napoli. La novità è emersa nel corso di "Alfa Omega", la quattro giorni dedicata ai convegni medici in corso alla Città della Scienza di Napoli e che ha aperto la "Settimana della Prevenzione" che proseguirà poi con il Campus della Salute in Piazza del Plebiscito fino a domenica. Il nuovo centro, spiega Rosario Pivonello, professore di andrologia all'Università Federico II di Napoli, «presenta diversi ambulatori sia per i problemi relativi alla riproduzione che, in generale, alla sessualità. È strutturato con ambulatori specifici e ce ne sono alcuni dedicati ai transessuali e transgender. Questo risponde a una attenzione sociale a questa parte della popolazione che richiedere di essere trattata

in maniera appropriata». L'ambulatorio è dedicato all'assistenza a chi vuole cambiare sesso sia prima del cambiamento che dopo: «Lo spazio - sottolinea Pivonello - prevede oltre alla figura dell'andrologo e dell'endocrinologo anche la presenza di uno psicologo, dell'urologo e del chirurgo. Di tutte quelle specializzazioni della medicina, cioè coinvolte nel trattamento di questi pazienti che hanno questa esigenza di identità sessuale. L'ambulatorio sarà attivo sia nel seguirli prima dell'intervento, sia in seguito per le problematiche e le patologie da cui possono essere affetti in futuro».

Nel nuovo centro ci sarà grande attenzione anche alla seminologia: «C'è - prosegue Pivonello - un laboratorio avanzato per tutte le analisi e la valutazione legate al seme e alla fertilità maschile. Problemi che stanno conoscendo un enorme incremento anche a causa dell'inquina-

mento ambientale. E infatti negli spazi dedicati alla ricerca nel nuovo centro stiamo portando avanti anche un'indagine sull'impatto che l'inquinamento ambientale ha in Campania sulla fertilità maschile. Ci sarà poi un ambulatorio di psicoterapia per aiutare le coppie che hanno problematiche di infertilità e di sessualità».

Il nuovo centro di andrologia e sessualità è collegato a un centro di ricerca per nuove possibili terapie per lo spermatozoo e il testicolo.

«Nidi, non vale la spesa storica ma il fabbisogno»

Più che un rimbrotto, un invito a fare in fretta. Spiega così Silvana Riccio, il proprio punto di vista sull'utilizzo dei fondi del Piano di azione coesione. Quindici milioni destinati a Napoli anche grazie alla sua determinazione. «I progetti presentati dalle dieci Municipalità a valere sui fondi Pac per ampliare l'offerta dei nidi comunali o accreditati sono finanziati senza alcuna compartecipazione finanziaria da parte delle Municipalità, così come previsto dal programma», premette Riccio, che ha in carico l'Autorità di gestione per i servizi di cura all'Infanzia e agli anziani. Poi, aggiunge: «Conosco bene le difficoltà ed i tempi dell'attività amministrativa necessari per trasformare i finanziamenti in nuovi posti nei nidi. Quei finanziamenti assegnati, tuttavia,

hanno un termine: la prima tranche deve produrre servizi e quindi apertura o ampliamento di nuovi posti nei nidi entro l'anno scolastico in corso», fa notare l'ex direttore generale del Comune di Napoli, attualmente commissario prefettizio a Casoria. Un passaggio che meno di un mese fa si è concretizzato nella VI Municipalità. «Sono stati aperti tre nuovi nidi, rispettivamente a Barra, Ponticelli e San Giovanni - ricorda Riccio -. E anche altre Municipalità - assicura - stanno per aprire o ampliare il numero dei posti per accogliere bambini nei nidi. Il mio invito è quello di spendere al più presto le risorse finanziate, assicurando, come è stato fatto anche nella fase della progettazione, tutta l'assistenza tecnica necessaria. Un invito che ho fatto nel corso

dell'incontro "Donne Meridiane", alla presenza dell'assessore Palmieri e Clemente: loro, naturalmente, hanno un'interlocuzione privilegiata con le Municipalità, mi sembrava una buona occasione». Infine, una precisazione sulla cosiddetta "spesa storica", da più parti additata come elemento di sperequazione ai danni del Sud. «Un criterio sostituito con quello dei fabbisogni effettivi proprio per non penalizzare le regioni meridionali - riferisce il prefetto -. Molti, però, ancora non lo sanno».

Riccio: «Nessuna polemica con l'assessore Clemente solo informazioni aggiuntive»

I finanziamenti

«Entro l'anno scolastico creare nuovi posti altrimenti taglio ai fondi»

RIONE SANITÀ

Un flash mob
per sensibilizzare
sulla pulizia

NAPOLI. Il “Rione Sanità è Casa Nostra: riprendiamoci il futuro”. Social Flash Mob organizzato in occasione della Domenica del Creato per ripulire il Rione Sanità da sporcizia e pregiudizi. Domenica, ore 11 in via Vergini, Borrelli e Simioli: «Riprendiamoci i nostri quartieri. Positivi i lavori di riqualificazione urbana sul territorio». Domenica l'associazione “Adda passà a nuttata”, padre Alex Zanotelli e il giovane **Ciro Oliva** della pizzeria **Concettina ai Tre santi**

hanno organizzato un **Social Flash Mob** per ripulire il Rione Sanità da pregiudizi e sporcizia. «Aderiamo e sosteniamo con convinzione questo evento e tutti quelli che promuovono il riscatto dei nostri territori. Vogliamo riprenderci i nostri quartieri. Di certo - spiegano il consigliere regionale di **Davvero Verdi** **Francesco Emilio Borrelli** e **Gianni Simioli** della **radiazza** - i lavori di riqualificazione e pavimentazione che si stanno facendo alla Sanità sono un ottimo segnale di ritorno dello Stato. Non bastano le forze

dell'ordine per migliorare un territorio». Il Rione Sanità ha una storia millenaria, ha un grande patrimonio storico, ma anche è anche ricca di umanità e di associazioni che si impegnano affinché le cose migliorino.

IL CONVEGNO

La schiavitù al tempo di Internet

Come è cambiata la schiavitù dal Medioevo all'età contemporanea? Sul tema fino a venerdì dibattiti e seminari, aperti al pubblico, organizzati dal Cnr Issm - Istituto di studi sulle società del Mediterraneo.

Comitato scientifico composto, tra gli altri, delle ricercatrici Raffaella Salvemini, Paola Avallone e Gemma Colesanti *(nella foto)*. A confronto studiosi e borsisti italiani, spagnoli, francesi e moldavi nelle sedi del Cnr Issm in via Guglielmo Sanfelice 8, della Fondazione Istituto Banco di Napoli e dell'università Suor Orsola Benincasa. Venerdì dalle 9 ospiti il sociologo Francesco Carchedi, il vicesindaco

metropolitano Elena Coccia e il senatore Luigi Manconi. Gli studiosi consulteranno i documenti sulla schiavitù negli archivi del Banco di Napoli e del Pio Monte della Misericordia. *(il.urb.)*

Info
www.issm.cnr.it

Francesco, 7 anni, epilettico e idrocefalo Privato gli paga il «sostegno» a scuola

Il bambino ora può frequentare la seconda elementare. Ignorato da Asl e Comune

NAPOLI Francesco ha 7 anni ed è affetto da epilessia e idrocefalo. Fra qualche ora potrà tornare fra i banchi, dopo aver invano atteso un intervento del Comune, grazie all'intervento di un privato che si è offerto di fornirgli assistenza fino al termine dell'anno scolastico.

Il piccolo è iscritto alla II elementare dell'istituto comprensivo Ruggero Bonghi al rione Ascarelli, ma da quando è suonata la campanella di inizio dell'anno scolastico non ha potuto frequentare le lezioni a cause della mancanza di personale qualificato per somministrargli l'ossigeno terapeutico, indispensabile per tenerlo in vita.

A denunciare il caso era stato Armando Coppola, presidente della quarta municipali-

tà, che ieri ha convocato una conferenza di servizi con Asl, dirigente scolastico, servizi sociali e genitori dell'alunno. La soluzione è arrivata dal centro Futura di Gianturco, che fornirà il bambino gratuitamente il servizio di un fisioterapista fino alla fine dell'anno scolastico. «Grazie all'intervento dei privati - afferma Coppola - il bimbo avrà garantita la presenza di un fisioterapista dalle 8 alle 10, mentre dalle 10 alle 13 avrà un operatore dell'associazione 'Io faccio la mia parte'. La vicenda è stata risolta ma è grave il fatto che l'amministrazione di Palazzo San Giacomo, e in particolare l'assessore al Welfare Gaeta, siano latitanti mentre si siano resi disponibili dei soggetti privati».

L'alunno ha già subito undici

interventi chirurgici e ha bisogno di una assistenza particolare. Ma per il secondo anno consecutivo la Napoli sociale, partecipata del Comune, non aveva operatori specializzati da inviare a scuola per Francesco. «Sarebbe bastato che Napoli sociale avesse trasformato un operatore socio assistenziale in socio sanitario per risolvere il problema - spiega il presidente - perché la somministrazione dell'ossigeno non può essere affidata né ad un bidello, né ad un docente. In tal modo si sarebbe garantito il diritto allo studio e alla salute a un bambino di 7 anni che senza l'adeguata assistenza, ora garantita da un privato, rischierebbe la morte».

Soddisfatto il papà di Francesco, Alessandro Carbone,

che ha a lungo invocato soluzioni per il figlio. «La situazione si è momentaneamente sbloccata, ma ci aspettiamo che interventi pubblici». Gli fa eco la dirigente scolastica Rossella De Feo: «Abbiamo trovato una soluzione temporanea per Francesco, ma vogliamo risposte istituzionali».

Anna Paola Merone

La vicenda



● Francesco ha già subito undici interventi chirurgici, ma per il secondo anno consecutivo la Napoli sociale, partecipata del Comune, non aveva operatori specializzati da inviare per fargli frequentare la scuola. Ci ha pensato un privato



In gabbia Una protesta dei genitori di bambini disabili

Il caso Gli atti in Procura. E si scopre che la rete dei pedofili è molto più estesa: pagine «gemelle» di annunci hot in altre 11 città

Minori adescati su Fb, scatta l'inchiesta

Nello Mazzone

POZZUOLI. Il gruppo Facebook in cui si organizzerebbero festini hard e incontri omosessuali con giovanissimi protagonisti finisce nel mirino della magistratura. Una segnalazione è arrivata nei giorni scorsi ai pm della procura di Napoli: per ora non ci sono indagati e sulla vicenda c'è il doveroso riserbo investigativo. Cautela ancor più pressante quando ci sono di mezzo minorenni e storie di presunte induzioni alla prostituzione. Avances che sarebbero state indirizzate a giovanissimi, tra i quali potrebbero esserci minorenni, attraverso un gruppo Facebook che ha una sua pagina dedicata a Napoli ma anche ad altre undici città italiane.

Un filone di indagine partito dalla segnalazione di una mamma flegrea, in preda all'angoscia per la scomparsa da casa di suo figlio di 16 anni. «Temo per la sorte di mio figlio, vi prego aiutatemi. Non è tornato a casa e ho paura che qualcuno l'abbia adescato attraverso Facebook, magari in qualche sito in cui organizzano incontri e festini». Una richiesta di aiuto che la signora lanciò due mesi fa ai poliziotti locali di Pozzuoli. Il minorenne da quasi 48 ore mancava da casa. Una madre disperata. Con l'incubo che suo figlio potesse essere rimasto vittima di qualche malintenzionato che attraverso i social network lo avrebbe

indotto a prostituirsi in cambio di soldi. Il giovane fece, poi, ritorno a casa sano e salvo dopo alcune ore. Da quel grido di allarme, però, sono iniziate le verifiche delle forze dell'ordine che dall'area flegrea si sono estese a macchia d'olio, attraverso il web, in tutta Italia.

Sfruttando un «alias» virtuale, gli inquirenti hanno iniziato a seccare tutti i contatti del 16enne. Fino a quando hanno trovato una pagina Fb nelle cui bacheche si pubblicizzano incontri anche con giovanissimi «al binario 8 e 9 della Stazione centrale di piazza Garibaldi di Napoli», con messaggi chiaramente allusivi a prestazioni sessuali dietro lauto compenso economico. A giudicare almeno dalle inequivocabili foto che mostrano pacchi di banconote da 50 e 500 euro.

Quella pagina non è la sola presente sul web. Su Fb ce ne sono almeno altre undici, ognuna dedicata alle maggiori città italiane. Come accade per la Stazione centrale di Napoli, anche per le altre metropoli e capoluoghi italiani c'è sempre un riferimento a prestazioni sessuali da fare con «giovani e giovanissimi» nei sottoscala e nei bagni delle stazioni ferroviarie. Sempre abbinando quel messaggio indirizzato esplicitamente agli «under 25» e ai «non maturi» con le immagini delle ban-

conote. Si muovono le forze dell'ordine. Si muovono anche l'Asl e gli assistenti sociali. In casi del genere, infatti, sono le unità socio-educative territoriali (quelle in genere gestite dai Comuni e dagli Ambienti socio-sanitari) che prendono in carico e assistono psicologicamente i minorenni che cadono nella rete, reale e virtuale, dei «malati di sesso». Per i maggiorenni, invece, c'è il Centro dipen-

denze comportamentali dell'Asl Napoli 2 Nord di Grumo Nevano, coordinato dal dottore Giorgio Di Lauro. «Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un aumento esponenziale di casi di uomini affetti da queste dipendenze comportamentali. Sono malati di sesso e non possono fare a meno di adescare su internet i loro amanti, spendendo una fortuna per soddisfare quel bisogno irrefrenabile - dice Di Lauro - E' un po' come avviene per la ludopatia o per l'alcolismo. Abbiamo anche avviato uno studio di endocrinologia con l'università di Napoli per analizzare scientificamente la delicata questione, che sta assumendo contorni di emergenza sociale. I giovani adescati, invece, vengono seguiti dagli psicologi».

A sollevare i sospetti la madre di un 16enne: «Temo sia finito in un giro di incontri on line»

**L'esp
Di Lau
(Asl2 N
in aur
gli uor
dipen
dal se
via int**

La Regione: «Pronta una sede per il Formez»

L'assessore Palmeri propone l'«ex Astir» per evitare che il centro servizi lasci l'area napoletana

NAPOLI Ci sono possibilità che il Formez resti in Campania e che gli 80 dipendenti non vengano trasferiti a Roma, come si era temuto nei giorni scorsi. Lo ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Sonia Palmeri, che ieri mattina è intervenuta in III commissione «Attività produttive». Nel corso di un'audizione sul futuro dell'ente di formazione, Palmeri ha spiegato qual è la struttura individuata per trasferirvi gli uffici del Formez, il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni: «Stamane — ha annunciato l'assessore — è avvenuto il dissequestro dello stabile "ex Astir", la cui proprietà tornerà in capo alla Regione Campania. La sede è particolarmente indicata per ospitare gli uffici del Formez e a breve sarà disposto il sopralluogo. Non possiamo permetterci — ha aggiunto —

che 80 persone rischino il trasferimento in altre sedi e per questa amministrazione il Formez ha un valore indubbio, sia dal punto di vista dell'ammodernamento della macchina amministrativa regionale, sia dal punto di vista organizzativo. Per questo motivo mi sono impegnata personalmente nella ricerca di una struttura adatta ad ospitare gli uffici dell'ente, poiché viviamo le preoccupazioni assieme ai lavoratori». L'ex Astir è una società in house della Regione dichiarata fallita, i cui dipendenti, protagonisti di clamorose manifestazioni di protesta nel 2014, sono poi stati assunti da Campania Ambiente. «Sono molto soddisfatto dell'impegno che quest'oggi, al tavolo da me presieduto, hanno assunto gli assessori Sonia Palmeri e Chiara Marciani — ha dichiarato il presidente della III Commissione, Nicola Marrazzo —. Le parole di Palmeri

fanno chiarezza su due punti importanti, sia rispetto al mantenimento della sede operativa in regione, sia per quanto concerne la salvaguardia della mission dell'ente di formazione. La Regione Campania — ha concluso l'esponente Pd — grazie al Formez può avvalersi di un alto livello di professionalità in ambito amministrativo e gestionale. L'obiettivo del governo regionale è continuare ad investire in questa direzione». Erano stati i sindacati, nei giorni scorsi, a lanciare l'allarme per la chiusura della sede di Pozzuoli, chiedendosi quale fosse il senso «di un intervento di pura ragioneria che rischia di cancellare la presenza del Formez proprio su quei territori dove è più attivo e dove più si avverte il bisogno di concrete politiche di sviluppo ed innovazione».

L'incontro Zagrebelsky apre le «Giornate del pensare libero»

Sarà Gustavo Zagrebelsky ad aprire a Napoli «del pensare libero», quattro giornate dedicate a «dissensi, disobbedienze e democrazie», 50 ospiti, incontri, performance nei palazzi del centro storico e nei licei della città. Il presidente emerito della Corte Costituzionale terrà una lectio magistralis dal titolo «Liberi servi» (ore 12, Complesso dei Santi Marcellino e Festo - Università Federico II). In vari luoghi

monumentali della città, dal Convento di San Domenico maggiore a Palazzo Du Mesnil sede dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, (ingresso libero) filosofi, giuristi, scrittori e giornalisti si confronteranno.

L'intervento

Un ponte tra noi e i migranti**Patrizia Boldoni***

Immigrazione: proviamo, una volta tanto, ad invertire i ruoli. Cosa pensiamo noi dei migranti, si sa; ma cosa pensano loro di noi, come ci vedono, come vivono il nostro paese, le nostre città? La risposta a queste domande può indicare la strada per una più matura e reciproca capacità di convivenza. Questo lo spirito di un'iniziativa, per ora appena abbozzata, che la Regione conta di realizzare per la prossima estate: un vero e proprio Festival di «cortissimi», aperto a

uomini e donne arrivati da noi, dai 16 ai 30 anni, quindi abbastanza giovani da avere speranza, volontà e fiducia nel futuro.

> Segue a pag. 30**Un ponte tra noi
e i migranti****Patrizia Boldoni***

Si tratterà di brevissimi filmati, massimo cinque minuti, fatti col cellulare, o con qualsiasi dispositivo portatile, non necessariamente accompagnati da un commento parlato, che abbiano, appunto, come oggetto il modo in cui i migranti ci percepiscono, cosa li colpisce delle nostre città e dei nostri paesi, cosa li spaventa, cosa possono amare, da cosa, invece, si sentono respinti. I filmati saranno giudicati da una Commissione, composta da esperti di comunicazione, di cortometraggi, d'integrazione, nominati da una Giuria. Questa dovrà coinvolgere personalità eminenti del mondo dell'informazione e delle facoltà universitarie, registi cinematografici, presidenti di fondazioni o cooperative che si occupano di migranti, anche a livello nazionale.

Saranno giudicati 20 fra i filmati selezionati dalla Commissione e fra questi verranno scelti i vincitori. Ad essi sarà offerto un premio in danaro, quale contributo

che la Campania intende dare alla loro futura vita fra noi. La sede della premiazione, in accordo col Comune di Napoli, potrebbe essere la Mostra D'Oltremare, col duplice vantaggio di recuperare il senso profondo di quel gran complesso di spazi e di edifici, restituendogli la funzione di ponte fra civiltà e culture diverse, e di proporlo come luogo di attrazione turistico-sociale per nuovi flussi di visitatori. Il premio, con cadenza annuale, potrà essere accompagnato da eventi come fiere gastronomiche di prodotti sia campani sia dei paesi da cui i concorrenti al premio provengono, o mostre d'arte, di artigianato, di architettura, fiere librerie, brevi stage di cucina straniera.

Un progetto ambizioso, quindi, forse il primo del genere in Italia; il primo a dare spessore culturale alla presenza di rifugiati e immigrati nel nostro paese. Realizzarlo non sarà facile. Basta pensare all'informazione: come arrivare a tutti quelli che potrebbero o vorrebbero partecipare? Oltre ad

una vera e propria campagna sul web e sulle reti, saranno necessari dei kit informativi, multilingue, da distribuire presso moschee, chiese, uffici passaporti delle questure, uffici di assistenza, sedi della Caritas, ospedali, circoscrizioni comunali, sedi delle comunità, ambasciate, istituti commerciali. Bisognerà poi costruire un piano di comunicazione adeguato, che preveda tutte le azioni da attuare: dall'ideazione del logo del Festival, alla creazione di un sito internet che, a sua volta, comunichi con il portale della Regione Campania; dalla realizzazione di materiale stampa alla produzione di un documentario finale che comprenda tutti i 20 filmati selezionati, da proiettare la sera della premiazione e da diffondere successivamente via web; dal lancio del festival a livello territoriale, alla preparazione dell'evento di chiusura. Un lavoro impegnativo, che, una volta portato a termine dalla Regione e dagli assessorati competenti, avrà centrato l'obiettivo essenzia-

le di promuovere la conoscenza fra culture diverse, l'unica cosa in grado di combattere i tanti pregiudizi e derive xenofobe che oggi condizionano negativamente il rapporto tra noi e i migranti, consentendo una convivenza il più possibile soddisfacente e un vantaggio reciproco di crescita.

**Consigliera del Presidente della Regione Campania per il Turismo e i Beni Culturali*